

Mario Zironelli



Valerio Fiori

**Venti anni, rampanti
vogliosi di emergere
sono i volti nuovi
che si candidano
alla copertina domenicale
L'Inter presenta Rossini
il Milan Pullo & Simone
e la Juve Casiraghi**



Stefano Rossini



Andrea Bianchi

Gli apprendisti miliardari

L'ennesima puntata dei «saranno famosi» riparte da Bert, Maldini e Baggio. Negli ultimi due campionati sono stati loro, in realtà, le autentiche rivelazioni i giovani che hanno opzionato il domani non solo in nazionale. Per il resto, nell'anno del Mondiale italiano, ci sono alcune speranze sbocciate l'anno scorso in squadre di medio calibro o in serie B attese, però da una riconferma nella massima balta.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA Promossi bocciati o semplicemente rimandati intanto avanti un altro il «carrozzone» ha bisogno di stimoli nuovi visto e considerato che la nuova ondata di stramen si preannuncia ancor meno trionfale, eppure sempre più costosa di quelle che l'hanno preceduta. Alla ricerca di volti inediti e soprattutto di nuovi campioni, impresa tutt'altro che facile, gli ultimi campionati hanno portato alla ribalta soltanto Maldini, Baggio e Bert, le genie ormai di prima grandezza ma a gente si aspetta altro ancora. Tanto più che

Ecco i «saranno famosi»			
Andrea Bianchi	1970	Udinese	centrocampo
Renato Buso	1969	Florentina	attacco
Pierluigi Casiraghi	1969	Juventus	attacco
Valerio Fiori	1969	Lazio	portiere
Riccardo Maspero	1970	Cremone	centrocampo
Marco Pullo	1968	Milan	difesa
Stefano Rossini	1971	Inter	difesa
Marco Simone	1969	Milan	attacco
Emiliano Verga	1969	Milan	centrocampo
Mauro Zironelli	1970	Florentina	centrocampo

nutrito gruppo milanista che comprende, oltre al goleador dell'Under 21 Simone anche i van Pullo, Lantignotti, Verga, Albertini, O dell'interna Rossi. Ma è anche la conseguenza di una logica della «straniera» in voga da una decina d'anni. In secondo luogo molti di questi giocatori devono ancora passare attraverso il rodaggio dell'alta classifica dopo

aver spopolato in B o in squadre di medio-basso calibro di A.

Difensori. C'è chi come i vari commissari tecnici delle rappresentative azzurre spera nell'exploit di nuovi difensori da tempo a parte Paolo Maldini la stirpe dei Burginchi si è come inandata. L'ultimo campionato tra i volti semi nuovi ha riproposto la coppia venti-

trene del Bologna Luppi De Marchi. Entrambi sono da annoverare fra le «forze medie» proprio come il sampdoniano Lanna (21 anni). Più alte le quotazioni del diciottenne torinese Farni che peraltro giurista in B i migliori sono considerati Stefano Rossini dell'Inter (18 anni) e titolare dell'Under (18 anni) e titolare del Under (18 anni) e titolare del Under (18 anni) e titolare del Under (18 anni).

«alla Benetti» autentica rivelazione del «Viareggio» di due anni fa in seguito bloccato da un serio infortunio ma ora recuperato vedremo se riuscirà a farsi largo nella Fiorentina in serie B sempre dal Tonno occhio a Lantini (20) e Venturi (21).

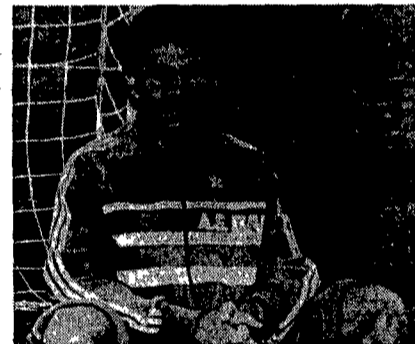
Attaccanti. L'ultimo campionato ne ha (per ora) ndi menzionati un paio: Rizzelli (22) e Rizzolo (20) mentre rilanciava i più stagionati Serena e Carnevale. Oltre al comasco Simone «stellina» della Udinese e riserva nel Milan le maggiori attenzioni si spostano sui ventenni Renato Buso e Pierluigi Casiraghi. Entrambi di marca Juve visto che la società bianconera ha posteggiato il primo alla Fiorentina per fare giocare l'altro prelevato dal Monza. Dovranno sfidare gente come Van Basten, Careca e Voeller per la serie imprevista o quasi. E intanto guardare alla concorrenza che viene dalla B. Il monzese Cappellini il barletano Bolognesi e il parmense Ganz già considerati molto più che promesse.

I replicanti

Paralleli e imitazioni: Agostini-Altobelli, Maiellaro-Maradona, Buso-Serena ma regolarmente gli epigoni sono scolorita copia degli originali fuoriclasse

Falsi d'autore, un campione per modello

Ogni epoca ha i suoi miti, quelli calcistici degli ultimi vent'anni sono duri a morire. Da quanto tempo non nasce un nuovo Rivera? O un Rivera, o magari un Tardelli? E Paolo Rossi? Si va avanti così e nascono i «replicanti» calciatori nati con un esempio da imitare o aiutati dalla stampa ad identificarsi con un campione del passato. Ne nascono curiosi accostamenti, talvolta destinati ad un clamoroso naufragio.



Il centrocampista del Bari Maiellaro e, sotto, il suo modello Maradona

Ma dei campionissimi raramente resta traccia anche se la stampa azzarda talvolta paragoni che sanno soprattutto di nostalgia. Quanti «Riverini» sono nati? Quanti tantissimi ultimi della serie e il bresciano Corini che per ora comunque ricorda il leggendario collega soprattutto per le non straordinarie doti fisiche. E Mazzola? Il laziale Di Canio è il più recente accostamento

Berti centrocampista dell'Inter e sotto il suo «predecessore», Tardelli



migliore i fatti hanno riservato agli abbinamenti Monelli Paolo Rossi, Celestini, Furio Siro Marrocchino, Nista, Zenga, Lenda, Boninsegna, Agostini, Altobelli. In attesa di accertamenti Buso, Serena e Borgonovo Rossi.



Gli anni Ottanta ci hanno restituito modelli esotici dopo anni di autarchia. E subito il giovane Pasa dell'Udinese (ora al Padova) fu definito «il Zico italiano» fu stesso si allenava per ore a calciare per lezioni di Brambati fu per poco tempo «Briegli» e Casiraghi oggi si presenta così ai tifosi della Juve «Ho qualcosa di Elkjaer». Tutti i «grandi miti»

ROMA. Ogni epoca ha i campioni che si merita. Gli anni Sessanta saranno stati davvero favolosi anche per il calcio se è vero che ancora oggi si cercano nuovi Rivera, Mazzola, Riva, Boninsegna e via dicendo. E gli anni Settanta? Forse non sono stati da meno Tardelli per fare un solo esempio conta una nutrita schiera di epigoni tutti non all'altezza del modello (ma questo è un altro discorso). All'ormai leggendario «Schitzzo» in tanti hanno cercato e ancora cercano di ispirarsi. Imitazioni di Tardelli almeno ad inizio carriera erano per esplicita ammissione Fausto Pari della Sampdoria, Alessandro Bianchi dell'Inter, Luigi De Agostini della Juve solo per citare alcuni fra i più celebri seguaci. L'ultimo in ordine di appa-

Arriva Dertycia e si presenta con il nome poco raccomandabile di Tyson del pallone e molte squadre al mercato hanno cercato espressamente ruvidi pedatori

«In campo sono un uomo duro e me ne vanto»

Mentre si svolgono a getto continuo tavole rotonde sul tema Calcio & violenza e soprattutto è stata approvata dal Consiglio federale del calcio una nuova normativa contro i disordini dentro e fuori dagli stadi di ci sono ancora calciatori che si professano uomini duri e inviano alle tifoserie messaggi bellicosi. Ma anche molti fra i club più in voga hanno cercato di rinforzarsi con questo tipo di giocatori.

ROMA. Meste notizie ci arrivano giorno dopo giorno dai ritiri che delle squadre di rango meniscio distrutti pu balgie imminenti o sforzi tribali muscoli e ossa a dura prova. Da illes a Magrin passando per Voeller e altri colleghi meno noti i bollettini del calcio estivo sembrano già bollettini di guerra. Le inferni non per non dire gli ospedali sono già al lavoro per rimpatriare tanto sconquassato e siamo solo agli inizi. Si dirà che in fondo tutto ciò è una costante: però mai come quest'anno sul pianeta-calcio tira un'aria di forte deprimimento dopo la moda sconsigliata

vars con una gamba spezzata il fucoso audillo interista gli ombro addosso a gambe unte imprimeggiando un doloroso marchio.

A tutt'oggi certe lez on non sono sen te A F en ce arriva l'argentino Dertycia che non perde tempo a proclamarsi il Tyson del pallone un duro ci e non aveva paura a far carponi con Passarella e altre smilz mutabili. A Genova ecco la coppia di uruguaiani Perdomo Aguilera ed ecco il primo far mostra delle proprie cicatrici come trofei di guerra. Da noi il calcio non è sport per signorine. Lugubri messaggi per i fose e alla ricerca di miti del genere «Manfredonia picchi a per noi e uno slogan corrente della Curia Sud romana sta. Ma il mondo ma sarebbe meglio dire gli stadi italiani sono pieni di Curve Sud.

In tempi di vero o presunto calcio spettacolo s nota un affannosa ricerca di calciatori pieni di grinta alla moda



L'attaccante argentino Dertycia uno dei duri arrivati quest'anno in Italia

I giorni delle amichevoli

- Bari Spal 4 0
 - Atalanta A Alense 15-0
 - Atalanta B-Roncegno 5 1
 - Reggiana Roteglia 7 0
 - Monza Breguzzo 7 0
 - Udinese-Pro Goretzia 2 0
 - Genoa Biellese 2 0
 - Roma Mantova 1 0
 - Messina Bugopace 10 1
 - Avellino Vipiteno 3 0
 - Ascoli Belluno 3 1
 - Torino-Borno 10 3
 - Ancona Urbino 2 0
 - Catanzaro-Nocera Umbra 8 0
 - Barletta Gemonese 9 0
 - Cagliari-Gualdo Tadino 1 0
 - Reggiana Asiago 3 0
 - Napoli Cles 12 0
 - Sampdoria Camaiore 5 0
 - Verona Rovereto 2 1
- LE PROSSIME**
- 2 AGOSTO**
- Fersina ATALANTA (Roncegno ore 17 30)
 - Lucerna JUVENTUS (Lucerna ore 20)
 - Monza MILAN (Monza ore 20 45)
 - CESENA Trento (Trento ore 20 30)
 - Casteldelsangro LECCE (Castel di Sangro ore 20 30)
 - BOLOGNA Sestola (Sestola)
- 3 AGOSTO**
- Serramazzone LAZIO (Serramazzone ore 20)
 - ASCOLI A ASCOLI B (Colle San Marco ore 17 30)
 - Parma INTER (Parma ore 20 30)
 - NAPOLI Suzzara (Cles ore 18)
 - Torino Baretta (prima giornata Saint Vincent)
 - Sampdoria Usa (ore 17 30)
 - Florentina Roma (ad Asola ore 20 30)
 - Prima giornata quadrangolare
 - Ban Standard Liege (Bucarest ore 18)
 - Anversa Dinamo Bucarest (ore 16)
- 4 AGOSTO**
- Seconda giornata torneo Baretta (Saint Vincent)
 - Finali quadrangolare di Bucarest

La prima volta del Bologna Gol ma niente stranieri Gran entusiasmo dei tifosi Hagi sempre nel mirino

ERMANNONE BENEDETTI

SESTOLA. Bologna tutto italiano alla prima uscita di Sestola contro la rappresentativa del Cimone. Cinque a uno il risultato per i rossoblu con gol di Luppi, Lorenzo Maronaro e dei giovanissimi Gianelli e Preti. Una prova tutto sommato positiva se si tiene conto che a Manfredi manca il brasiliano Geovani e il bulgaro Iliev. Benno i van Giordano Bonetti, Pecci Luppi e Maronaro in via di rodaggio Cabrini, Lorenzo e Bonini.

I tifosi del Bologna hanno mosso la cittadina dell'Appennino modenese. L'hanno quasi paralizzato. Per vedere all'opera la squadra del cuore che vogliono immaginare cresciuta di giorno in giorno. Oltre quattromila spettatori per una partita senza importanza.

Più di novemila abbonamenti il che significa che al via del campionato verrà superata quota quindicimila.

Tante bandiere per la via del centro in dalla mattina con pullman arrivati pure dalla Romagna. Un entusiasmo simile attorno al Bologna in preparazione non l'avevamo mai notato negli ultimi vent'anni.

Capitolo mercato. Corroni il presidente da un momento all'altro spera di arrivare al meno Hagi glielo hanno assicurato anche nelle ultime ore. E lui dice: «O prendiamo l'asolo della Steaua o il Bologna resta com'è». Anche se proprio in mattinata con una telefonata un procuratore gli ha offerto Francescoli in prestito. Mentre il Padova ha mandato a Sestola il suo direttore spor-

tivo Aggradi per chiedere Maronaro (il quale però non vuole scendere in B) nonché il difensore Villa.

Su Hagi comunque è arrivato pure la Juve ha strappato un sì al giocatore tempo addietro ma quelli di Bucarest assicurano «Hagi o va al Bologna o resta dov'è».

Ora manca lo sponsor ai rossoblu, anche se i bene informati ripetono che su quella maglia compari, presto il marchio del formaggio grana.

Vedremo.

Al momento non sono i soldi ad impensierire la società di Corroni. Domani o dopodomani verrà infatti ufficializzato l'acquisto del centro di Casteldebole (sei miliardi di lire il suo valore). L'industriale Luciano Marchesini attuale proprietario dell'impianto ove si alinea la squadra di Manfredi i sei miliardi di lire li lascerà «nel Bologna» entrando di fatto in società a fianco del l'attuale presidente.

I tempi grami stanno per finire completamente nel capoluogo emiliano? Lo sapremo tra poco. Intanto la tifoseria è già mobilitata per Giordano e soci ma soprattutto per la certezza di avere il 14 ottobre al «Dall'Arca» rinnovato per i Mondiali la partita Italia Brasile. Come ricorderete questo match fu chiesto espressamente (alla presenza di Avellangetta) dal sindaco Renzo Imbeni quando venne presentato l'averistico centro-stampa costruito appunto allo stadio. La domanda di Imbeni è stata accolta dalla Federcalcio così la gente di Bologna sgrana gli occhi.

Milan Sette reti e tanti assenti

VARESE. Nella prima uscita del Milan «doppio» Arrigo Sacchi ha dovuto fare a meno di molti titolari tutti acciaccati. Gullit, Donadoni, Evani, Borgonovo, Ancelotti, Maldini e Costacurta infatti hanno dovuto dare forfait a causa di problemi fisici. Impossibile perciò pretendere il grande spettacolo dopo pochi giorni di preparazione. Tuttavia qualche buona giocata si è vista lo stesso. Hanno brillato soprattutto Lantignotti e Massaro. La forma con cui non ha avuto difficoltà a dominare il match infilando cinque palloni nella rete difesa da Pazzagli. Le reti sono state segnate quattro nel primo tempo e tre nella ripresa. Ad andare per primo in gol è stato Massaro che poi ha segnato anche nella ripresa. Le altre reti sono state messe a segno da Lantignotti, De Silvestro, Simone, Van Basten e Salvatore.

Fiorentina Brilla Di Chiara goleador

CASTELDELFIANO. La Fiorentina ha battuto per 4 a 0 il Poggibonsi squadra di C2 nella seconda amichevole di preparazione alla prossima stagione. Le condizioni fisiche dei viola sono apparse a buon punto. L'allenatore Giorgi ha dovuto fare a meno degli infortunati Faccenda e Bisce, oltre a Dunga, Oscar, Alberto Dertycia, nuovo acquisto viola non ha giocato ma è stato presentato con la tenuta da calciatore al numeroso pubblico. Giorgi ha schierato la squadra iniziale con due marcatori (Pini e Proli) con Battistini libero avanzato. A centrocampo da destra a sinistra per i primi 45 hanno giocato Onorati, Iachini, Kubik ed un avanzato Volpecina mentre Baggio e Di Chiara hanno sostenuto l'unica punta Buso. Delle quattro reti tre sono state realizzate su centri provenienti dalla destra. Numerose le sostituzioni nella ripresa. Le reti una doppietta di Di Chiara e un gol ciascuno di Buso e Volpecina.